

La Groenlandia e lo Scacchiere Artico

Bussola del giorno nr. 48 – febbraio 2025

Redazione del CESMAR



<https://www.pexels.com/it-it/foto/mano-moneta-geografia-continenti-8828389/>

Ci è sembrato opportuno sintetizzare un saggio del Dottor Shreya Sinha ricercatore presso la Vivekananda International Foundation (VIF), un think tank con sede a Nuova Delhi perché dimostra l'interesse indiano verso l'Artico che sembra essere diventato uno dei luoghi del globo dove il confronto tra le potenze si svilupperà nei prossimi anni.

Il saggio dal titolo "Greenland in the Arctic Chessboard: History, Geopolitics, and Strategic Importance" è stato pubblicato su: <https://www.vifindia.org/article/2025/february/17/Greenland-in-the-Arctic-Chessboard-History-Geopolitics-and-Strategic-Importance> il 17 febbraio 2025.

La Groenlandia e lo Scacchiere Artico

La proposta del Presidente degli Stati Uniti di acquistare la Groenlandia ha riaperto il dibattito e riportato la più grande isola del mondo all'attenzione globale. Questo solleva la necessità di comprendere la storia

CENTRO STUDI DI GEOPOLITICA E STRATEGIA MARITTIMA «La Bussola»

I contributi sono di esclusiva responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



della proprietà della Groenlandia, la sua importanza geopolitica in continua evoluzione e le sfide e le opportunità che la attendono.

Un'Isola Strategica nel Cuore dell'Artico

Situata nelle fredde acque del Nord Atlantico, la Groenlandia ha mantenuto la sua importanza, seppur marginale, nella storia europea e transatlantica. Ricca di risorse artiche, con l'80% del suo territorio coperto di ghiaccio e tundra, l'isola è un deposito di numerosi minerali critici, tra cui grafite, litio, ferro, uranio e diverse terre rare. Questi minerali, fondamentali per la crescente domanda di auto elettriche, rappresentano un forte fattore di attrazione per le maggiori potenze mondiali.

Occupando una posizione geopolitica unica tra Stati Uniti ed Europa, l'isola fa anche parte di una regione marittima strategica chiamata "Greenland-Iceland-United Kingdom Gap", con la rotta di navigazione del Passaggio a Nord-Ovest che corre lungo la sua costa. L'isola rimane al centro del commercio artico, con nuove rotte marittime rese possibili dai cambiamenti climatici. Mentre le aspirazioni americane, russe e cinesi di creare una presenza più vicina all'Artico crescono, la Groenlandia si afferma comodamente come la "Regina dello Scacchiere Artico".

Una Storia di Interessi Strategici

La posizione di importanza strategica della Groenlandia risale a secoli fa, quando Paleo-Eschimesi e Vichinghi si avventurarono in Groenlandia con il pretesto di assicurarsi l'accesso a terreni di caccia e rotte commerciali. La pretesa della Danimarca sulla Groenlandia iniziò con la fase coloniale dell'isola nel 1712. La Danimarca, una piccola potenza europea che cercava di rafforzare il suo potere, facilitò la creazione di una missione per avviare attività commerciali vicino a quella che oggi è la capitale Nuuk gestita dal sacerdote norvegese-danese Hans Egede.

Come colonia danese, la Groenlandia subì discriminazioni e disuguaglianze politiche, sociali ed economiche. Questa fase di governo coloniale fu segnata da una rigida divisione tra danesi e groenlandesi, che si manifestava in disparità di diritti e opportunità. Per secoli, il controllo simbolico danese sull'isola continuò, tuttavia, il paesaggio in gran parte inospitale della Groenlandia la tenne lontana dalla rilevanza nell'ordine mondiale. Fu solo con l'avvento del XX secolo che il ruolo della Groenlandia come attore fondamentale nella geopolitica globale divenne centrale.

Con l'inizio della Seconda Guerra Mondiale, l'occupazione tedesca della Danimarca nel 1940 portò all'inizio dell'impegno statunitense in Groenlandia. Identificando la posizione strategica della Groenlandia nel Nord Atlantico, gli Stati Uniti iniziarono il processo di creazione delle loro basi sul territorio dell'isola, al fine di proteggere dalle incursioni naziste, a seguito di un accordo firmato tra Groenlandia e Stati Uniti il 9 aprile 1941. Alla fine della guerra nel 1945, gli Stati Uniti avevano già stabilito 17 basi in tutta l'isola, rendendo il ruolo della Groenlandia nella sicurezza globale sorprendentemente chiaro. Per gli americani, la Groenlandia non era più una terra desolata ghiacciata e sterile, ma un paesaggio che risuonava con un prezioso pezzo degli scacchi nel più grande gioco di potere.

CENTRO STUDI DI GEOPOLITICA E STRATEGIA MARITTIMA «La Bussola»

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



Un Equilibrio Tra Sovranità e Interessi Globali

Mentre l'isola emergeva dalle ceneri della Seconda Guerra Mondiale come un attore chiave nell'Artico, la Groenlandia iniziò il suo viaggio verso l'autonomia nel 1953, acquisendo lo status di contea d'oltremare all'interno del regno di Danimarca. Questa fase portò a un significativo sviluppo economico e alla modernizzazione della regione.

Negli anni '70, ci furono richieste di maggiore autonomia e autodeterminazione, che culminarono nella legge sull'autogoverno della Groenlandia del 1979. Sebbene la Danimarca mantenesse il controllo degli affari esteri, della finanza e dei settori della difesa, questa legge formalizzò il trasferimento dell'autorità della maggior parte dei settori pubblici alla Groenlandia. Ulteriore maggiore autonomia fu acquisita attraverso una legge sull'autogoverno a seguito di un referendum nel 2009.

Oggi, la Groenlandia è un territorio autonomo e autogovernato della Danimarca, con il diritto di recessione quando voglia, mediante referendum. Sebbene non sia membro del blocco regionale dell'Unione Europea, gode di uno status speciale con accesso ai fondi UE e libertà di movimento per tutti i groenlandesi, che sono considerati cittadini dell'UE. Inoltre, l'isola è anche coperta dalla clausola di mutua difesa prevista dall'articolo 42, paragrafo 7, dei trattati UE, che impone a tutti gli Stati membri di avere "un obbligo di aiuto e assistenza" se la Groenlandia fosse vittima di un'aggressione armata sul suo territorio.

La Proposta di Acquisto degli Stati Uniti

Mentre il Primo Ministro groenlandese ha chiarito che "la Groenlandia non è in vendita" e il Primo Ministro danese ha riaffermato che "la Groenlandia appartiene ai groenlandesi", è interessante notare che storicamente, i presidenti americani Andrew Johnson e Harry Truman avevano tentato di acquistare la Groenlandia tramite vendita rispettivamente nel 1867 e nel 1946. La percezione della Groenlandia come proprietà immobiliare risale anche a un trattato del 1917 tra Stati Uniti e Danimarca, che coinvolgeva anche Gran Bretagna e Canada. Secondo l'ultimo ministro danese per il territorio autonomo della Groenlandia dal 1982 al 1987, questo trattato fu firmato con il pretesto che se la Danimarca avesse mai deciso di vendere la Groenlandia, il Regno Unito avrebbe avuto il diritto di prelazione per acquistarla o essere consultato sul suo futuro. Un'offerta di vendita è stata fatta anche durante il primo mandato di Trump, fermamente respinta dalla Danimarca con il Primo Ministro che l'ha definita "assurda".

Estrapolando queste tendenze al secondo mandato di Trump, la nuova amministrazione statunitense ha introdotto una legge "*Make Greenland Great Again*" alla Camera dei Rappresentanti, al fine di autorizzare i colloqui per l'acquisto. Mentre Trump afferma che prendere il controllo della Groenlandia è di assoluta necessità per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, il suo processo decisionale imprevedibile e la diplomazia transazionale sono evidenziati dal fatto che non esclude la possibilità di intensificare l'aggressione militare o il conflitto economico contro la Danimarca al fine di acquisire l'isola. Trump accusa la Danimarca di commettere un "*atto molto ostile se non permettesse che la vendita avvenisse perché ciò è per la protezione del mondo libero*". I sostenitori delle politiche di Trump negli Stati Uniti



ritengono che se questo acquisto dovesse avere successo, sarebbe una delle più grandi operazioni immobiliari di sempre, superando l'acquisto dell'Alaska dalla Russia nel 1867.

La Groenlandia: Un'Isola Strategica Contesa

La Groenlandia, nonostante sia spesso sottovalutata, riveste un'importanza strategica innegabile nello scacchiere artico, nordatlantico e transatlantico. La sua posizione geografica, le ricche risorse naturali e l'accesso a cruciali rotte marittime la rendono un asset ambito dalle potenze globali, in un contesto in cui convergono interessi economici, militari e ambientali.

L'Artico sta diventando un'arena di crescente competizione geopolitica. La Groenlandia, con il suo potenziale di risorse minerarie e la sua posizione strategica, si trova al centro di questa dinamica. L'interesse delle grandi potenze, come Stati Uniti, Russia e Cina, per l'Artico è in aumento, e la Groenlandia rappresenta un punto di accesso privilegiato alla regione. I cambiamenti climatici, aprendo nuove rotte marittime, accrescono ulteriormente l'importanza strategica dell'isola.

La Groenlandia, pur essendo un territorio autonomo danese, deve bilanciare le pressioni esterne con il diritto all'autodeterminazione. La sua popolazione, pur consapevole del valore strategico dell'isola, non intende rinunciare alla propria sovranità. Le offerte di acquisto, percepite come "bullismo geopolitico", hanno suscitato reazioni di difesa da parte non solo della Danimarca, ma anche di altri paesi europei.

La Groenlandia si trova al centro di un complesso gioco geopolitico. La sua importanza strategica è innegabile, ma altrettanto importante è il rispetto per la sua autonomia e il diritto all'autodeterminazione. Le dinamiche artiche in rapida evoluzione richiedono un approccio equilibrato, che tenga conto degli interessi di tutte le parti coinvolte. È fondamentale che la comunità internazionale promuova la cooperazione e il dialogo nella regione artica, evitando azioni unilaterali che possano destabilizzare gli equilibri esistenti. Il futuro della Groenlandia dipenderà dalla capacità di bilanciare gli interessi globali con la volontà della sua popolazione di autodeterminarsi.

La Groenlandia e l'Italia

L'Italia, in questo contesto, può giocare un ruolo propositivo e diventare protagonista nello sfruttamento delle opportunità, agendo in sinergia con gli alleati europei. L'Italia dovrà monitorare attentamente gli sviluppi geopolitici e le dinamiche economiche in Groenlandia, con particolare attenzione alle mosse di Stati Uniti, Cina e Russia, analizzare le opportunità economiche offerte dalla Groenlandia, in particolare nei settori delle risorse naturali, della pesca, del turismo e delle energie rinnovabili e valutare i rischi e le sfide imposte per un impegno economico in Groenlandia, tenendo conto delle condizioni climatiche estreme, delle difficoltà logistiche e delle questioni ambientali.

In campo diplomatico l'Italia dovrebbe poi intensificare il dialogo con Danimarca e Groenlandia, rafforzando le relazioni bilaterali e promuovendo la cooperazione economica, scientifica e culturale, collaborare con i partner europei, in particolare quelli artici (Danimarca, Svezia, Finlandia, Islanda e Norvegia), per definire una strategia comune e coordinata nei confronti della Groenlandia e partecipare



attivamente ai forum internazionali sull'Artico, promuovendo un approccio multilaterale e cooperativo alla gestione delle risorse e alla tutela dell'ambiente.

In campo economico dovrebbe incoraggiare le imprese italiane a investire in Groenlandia, offrendo supporto finanziario e logistico e facilitando l'accesso ai mercati, promuovere la creazione di partenariati tra aziende italiane e groenlandesi, favorendo il trasferimento di know-how e tecnologie e sostenere progetti di sviluppo sostenibile in Groenlandia, in linea con le priorità del governo locale e nel rispetto dell'ambiente.

In tale contesto la Marina Militare dovrebbe essere pronta a operare in un contesto complesso, caratterizzato da condizioni climatiche difficili e dalla presenza di diverse potenze straniere, dovrebbe essere in grado di partecipare a eventuali operazioni di ricerca e soccorso, di controllo marittimo e di protezione ambientale che dovessero essere richieste e essere pronta a svolgere attività di supporto logistico e di cooperazione con le autorità locali, contribuendo allo sviluppo delle infrastrutture e alla tutela del territorio

L'Italia, grazie alle sue competenze tecnologiche e alla sua tradizione marittima, può giocare un ruolo importante nello sfruttamento delle opportunità economiche in Groenlandia. È fondamentale, tuttavia, che l'Italia agisca in modo strategico e coordinato con i partner europei, tenendo conto delle specificità del contesto groenlandese e nel rispetto dell'ambiente e delle popolazioni locali. La presenza della Marina Militare, in questo contesto, può essere un valore aggiunto per garantire la sicurezza e la stabilità nella regione.